

“Troppi 10.000 euro di premio per un capufficio: riduciamogli la somma del 30 per cento”

MEDICINA In Comune sindacati e Rsu trovano inaccettabile che uno percepisca il doppio dei colleghi con analoghi incarico e responsabilità

C'è qualcosa che non va nell'indennità riconosciuta a quel capo ufficio comunale, che ha visto arrivare 10.000 euro in busta paga contro i 5.000 dei colleghi dello stesso livello. A porre il problema nel Comune di Medicina sono i sindacati di categoria Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl e la Rsu.

“Nei primi giorni del mese abbiamo chiesto di conoscere gli importi relativi all'Area posizione organizzativa (Apo) del Comune - si legge in una nota unitaria - . Dopo un

primo rifiuto dell'Amministrazione e una nostra nuova richiesta, finalmente venivamo a conoscenza dei dati. Notavamo subito una particolarità: a fronte di una serie di importi che si aggirano sui 5.000 annui sveltava un importo di oltre 10.000 euro all'anno per un singolo Apo”.

Le spiegazioni non hanno convinto i rappresentanti dei dipendenti comunali: il capo ufficio in questione avrebbe più deleghe e, di conseguenza, più responsabilità. I sindacati chiariscono che “il tutto è assolutamente legittimo; infatti l'importo in questione non è superiore a quanto permesso (il tetto è fissato a 12.500 euro: ndr) e ha ottenuto il nulla osta dei vari livelli di controllo richiesti. Rimane però un aspetto che proprio non accettiamo, ovvero come può esserci, in un Comune come Medici-

na, un Apo che superi del doppio gli importi dei restanti percepiti?”. Sindacati e Rsu ritengono “che ciò sia assolutamente iniquo sia nei confronti dei restanti responsabili di servizio che percepiscono importi Apo di molto inferiori a fronte di responsabilità che riteniamo maggiori, sia rispetto al lavoro che ogni giorno svolgono tutti i dipendenti a fronte di continue riduzioni del proprio salario accessorio”.

Ora Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl e Rsu attendono una risposta dall'amministrazione comunale su una proposta: “Abbiamo chiesto che l'Apo in questione sia ridotto del 30 per cento (rimanendo in ogni modo primo per importi) e che quanto risparmiato venga riversato nella produttività collettiva di tutti i lavoratori del Comune di Medicina”.